

Fiscò, più contenziosi La PA ne perde 5 su 10

Il boom di ricorsi tributari a Terni e Pescara spinge al rialzo del 4,6% le procedure presentate alle Commissioni tributarie regionali e provinciali che nel 2009 sono passate da quota 346.768 a 362.817. Lo ha ricordato ieri il presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria Daniela Gobbi, in occasione della Giornata celebrativa della giustizia tributaria alla Corte di Cassazione. Nelle Commissioni tributarie regionali il numero dei ricorsi è diminuito in media dell'1%, mentre in quelle provinciali è aumentato del 14 per cento. In queste ultime, ha ricordato Gobbi, spicca il caso, «connesso a eventi eccezionali delle Commis-

sioni provinciali di Terni e Pescara, nelle quali si è verificato un incredibile aumento del contenzioso rispettivamente del 399% e del 229%, passando i ricorsi depositati nel 2009 da 1.012 a 5.047 per la prima e da 1.176 a 3.874 per la seconda». Per quanto riguarda gli esiti, lo scorso anno le pubbliche amministrazioni italiane hanno perso in modo totale 4 contenziosi fiscali su dieci, in modo parziale un contenzioso ogni dieci. In particolare, l'insieme delle Pubbliche amministrazioni ha perso pienamente il 37,2% e in modo parziale l'8,5% dei contenziosi instaurati davanti alle Commissioni tributa-

rie regionali. La percentuale di soccombenza totale dell'Agenzia delle Entrate è stata del 35,1%, quella parziale del 9,1 per cento. Quanto alle Commissioni tributarie provinciali, la percentuale di soccombenza totale delle pubbliche amministrazioni è stata nel 2009 del 36%, quella di soccombenza parziale del 10,3 per cento. Prosegue, infine, l'esodo dei giudici tributari: nel 2009 si è passati dalle 4.484 unità presenti al 31 dicembre 2008 alle attuali 4.072, con una riduzione di 412 giudici, il 9,2% del totale. Aumentano, quindi, le cause pendenti a fine anno: a dicembre erano 42.834 in più per un totale di 665.881.